

MONZA

IL PERCORSO
SOLUZIONE INDIVIDUATA
A FEBBRAIO DAL COMUNE
E ARRIVATA ORA ALLA FIRMA

GLI SPAZI
NEI 350 METRI QUADRATI
SI SISTEMERANNO
UNA TRENTINA DI PROFUGHI

La ex scuola è un centro profughi

Confermata per 6 anni la struttura d'accoglienza in via Spallanzani 14

di MARTINO AGOSTONI

- MONZA -

DIVENTA STABILE a Monza il centro di prima accoglienza per i migranti assegnati alla Brianza. Per i prossimi sei anni è confermata l'ex scuola comunale di via Spallanzani 14 come hub per la gestione dei richiedenti asilo nei giorni necessari a trovarli una sistemazione sul territorio per i mesi d'attesa della risposta dello Stato alla domanda d'asilo.

E' una soluzione individuata lo scorso febbraio dal Comune e arrivata ora alla firma della nuova concessione d'uso fino a fine 2024 con Rti Bonvena, il raggruppamento di soggetti e associazioni che fa a capo a Consorzio Comunità Brianza che dal 2014 ha in affidamento dalla Prefettura i servizi di accoglienza sul territorio. Con la stipula della convenzione per il centro temporaneo d'accoglienza si chiude anche la polemica avviata a metà 2017 dall'Amministrazione azzurro-leghista sulle modalità con cui erano stati destinati gli spazi di via Spallanzani dalla precedente Giunta di centrosinistra, gestiti dal 2014 al 2017 direttamente dal Comune e quindi poi passati agli operatori di Bonvena con una previsione di affidamento iniziale di 4 anni, fino al 2020. In particolare non c'era un contratto specifico per la concessione degli spazi e si era accumulato un debito d'uso della struttura comunale di 144mila euro, una situazione



ACCORDO
A breve la firma della nuova concessione d'uso fino a fine 2024 con Rti Bonvena

PASSAGGIO

Sarà un hub per la gestione dei richiedenti asilo nei giorni nell'attesa di sistemazione

ne che - aveva annunciato il sindaco Allevi - se non fosse stata risolta avrebbe portato al ritiro della concessione e alla chiusura dell'hub di Monza. A inizio dicembre 2017 Rti Bonvena rispose al sindaco presentando una proposta per sanare la situazione e quindi procedere con la funzione del

centro che serve per l'ospitalità temporanea dei richiedenti asilo affidati dal sistema ministeriale alla Brianza per quel numero di giorni necessari a trovare loro una sistemazione di lungo periodo in case o appositi centri.

A febbraio l'Amministrazione comunale ha accettato la proposta e ora si è arrivati alla stipula del nuovo accordo per l'ex scuola comunale nei pressi di via Borgazzi che ha spazi per circa 350 metri quadrati con servizi prima accoglienza per circa una trentina di profughi alla volta. La concessio-

ne di via Spallanzani a Bonvena ha agli stessi valori d'affitto e oneri annuali precedenti: 46.400 euro l'anno, più i costi delle utenze e opere di manutenzione alla struttura e di adeguamento degli impianti per un valore stimato in poco più di 73mila euro.

La durata viene ampliata fino alla fine del 2024 con anche la clausola che, in caso l'emergenza migranti cali e faccia venire meno la necessità dell'hub, la struttura comunale sia destinata ad altri servizi con finalità sociali e di accoglienza per persone in difficoltà.

SANITÀ

L'APPELLO
È PARTITO DAL CONSIGLIO
CON UN ORDINE DEL GIORNO
SOTTOSCRITTO ALL'UNANIMITÀ

DISAGI E PROBLEMI
«PENALIZZATI I RESIDENTI
NEI COMUNI DEGLI AMBITI
DI CARATE E SEREGNO»

Lissone vuole tornare con Monza

Il Comune chiede di rivedere Ats (ex Asl) e Asst (aziende ospedaliere)

di FABIO LUONGO

- LISSONE -

RICOLLEGARE LISSONE e le sue strutture socio-sanitarie all'azienda ospedaliera di Monza, che è quella a cui naturalmente si rivolgono gli abitanti della città, in quanto più vicina e più facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, ritornando alla situazione esistente 3 anni fa prima di essere spostati sotto Vimercate. E' quanto chiede con forza e a una sola voce il Comune, che sollecita la Regione - ora che Pirellone e Palazzo Lombardia stanno ridiscutendo i confini territoriali di Ats (le ex Asl) e Asst (le aziende ospedaliere) - a dare ascolto a una richiesta che da tempo sale da questa fetta della Brianza. L'appello è partito l'altra sera dal consiglio comunale, con un ordine del giorno sottoscritto da tutte le forze politiche e approvato all'unanimità, maggioranza e opposizione assieme.

I SERVIZI

Sono più vicini e più facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici

Nel documento, che riguarda la «riorganizzazione territoriale dei servizi sanitari e socio-sanitari», si domanda di porre rimedio alla situazione creata con la riforma sanitaria regionale del 2015 che ha inserito Lissone nella Asst di Vimercate e che ha «penalizzato i residenti nei Comuni degli ambiti di Carate e Seregno, che si trova-



RIPENSAMENTO La riforma sanitaria regionale del 2015 aveva inserito Lissone nella Asst di Vimercate con il disappunto dei cittadini

no da un punto di vista di consuetudini di assistenza socio-sanitaria e da un punto di vista di distanze lontane dall'ospedale di riferimento, ossia quello di Vimercate». Con l'assetto attuale ci sono infatti «insuperabili difficoltà di collegamento tra i servizi specialistici presenti sul territorio», con nodi critici che solo in parte si sono potuti tamponare attraverso conven-

zioni tra le Asst di Desio-Monza e Vimercate. Tra queste criticità ci sono quelle che riguardano i servizi territoriali psichiatrici, come l'ambulatorio psichiatrico e l'Unità operativa di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza: con l'organizzazione odierna «i pazienti di Lissone, città di 45mila abitanti limitrofa a Monza, devono recarsi per le prestazioni a Carate, Besana o Gussano, Comu-

ni fra l'altro privi di collegamenti pubblici». Per questo per i firmatari dell'ordine del giorno è «indispensabile e urgente sottoporre la situazione di Lissone alla Regione. Anche perché non si tratta di un problema isolato.

«Le difficoltà riscontrate dagli utenti di Lissone - scrivono - sono condivise anche dagli utenti di altri Comuni vicini». Da ciò «appare inderogabile una rimodulazione delle Asst in modo da renderle più coerenti col territorio della provincia di Monza e Brianza - spiegano -, ricollegando in particolare Lissone con l'Asst di Monza, naturale bacino d'affluen-

DECISIONE INFELICE

Bisognerebbe ritornare a 3 anni fa prima di essere spostati sotto Vimercate

za dei lissonesi vista la prossimità dei presidi ospedalieri e la raggiungibilità con i mezzi pubblici. Cio vale anche l'attuale organizzazione dei servizi e dei sistemi socioassistenziali, ma pure per le reti e il mondo dell'associazionismo e del volontariato». Sarebbe un modo inoltre per riattivare finalmente l'ambulatorio psichiatrico cittadino, chiuso dal 2010. Sindaco e Giunta si attiveranno quindi per «chiedere alla Regione un confronto col territorio della Brianza» e per far sì che tutte le forze politiche si diano da fare per «ottenere una risposta puntuale, efficace e definitiva che riduca i problemi e dia riscontro alle richieste locali».